

Il Cinquantenario della ricostituzione dell'Università Popolare di Biella (1976-2026)

di *Italo Zamprotta* *

Sabato 4 settembre 1976 fu fondata a Biella l'Università Popolare, Istituzione culturale che andò ad aggiungersi alle tante Consorelle già presenti e operanti in Italia ed in Europa.

Quel giorno rappresentò, storicamente, due importanti momenti:

1. l'epilogo di un lungo e tenace lavoro iniziato a gennaio;
2. l'inizio di un lungo percorso costellato di riconoscimenti locali, nazionali, europei.

Ma procediamo con ordine.

1. I prolegomeni della costituzione dell'Università Popolare di Biella

All'inizio del mese di gennaio 1976 fui chiamato dalla *FE.SO.C.I. (Federazione Socioculturale Italiana)*, nella mia qualità di giornalista (ero stato vice direttore del "*Corriere Biellese*" e dal 1974 ero corrispondente da Biella del quotidiano milanese "*La Notte*"), per dare corpo alla loro attività culturale, visto che fino ad allora erano presenti soltanto in campo sportivo (nuoto, ginnastica ritmica, etc.).

Mi invitarono a fondare una rivista mensile per riportare le attività dell'associazione e pubblicare anche degli articoli culturali che avrei dovuto richiedere sia ai soci sia a personaggi della cultura locale.

Alla rivista diedi titolo "*L'Incontro*" e la feci registrare presso la Cancelleria civile del locale Tribunale, come prescritto dalla legge.

In una successiva riunione del Consiglio direttivo della *FESOCI*, a cui partecipavo come Responsabile del settore culturale, si parlò anche della fondazione di una Università popolare, ma nessuno sapeva come fare e quali passi intraprendere.

Feci presente che avevo un modesto'esperienza in tal senso, perché nel 1965 a Napoli, mia città natale, avevo frequentato alcuni corsi della locale Università popolare, fondata il 23 febbraio 1889 dall'allora Sindaco di Napoli, avv. *Nicola Amore*, il famoso sindaco del "Risanamento" di Napoli.

Mi diedero carta bianca ed io mi accollai, da solo, un lavoro immane!

Infatti, dando fondo a tutte le mie conoscenze, cominciai ad avvicinare un sacco di persone per ottenere consensi e partecipazione al progetto.

Il primo che interpellai fu l'amico *libraio/editore Vittorio Giovannacci*, originario di Pontremoli, amante della cultura, che fu entusiasta della nascente iniziativa e mi promise appoggio, anche finanziario!

Mi ricordai che un paio di anni prima avevo intervistato, nella mia qualità di corrispondente del quotidiano milanese "*La Notte*", il pastore del Tempio valdese di Biella, dott. *Ernesto Ayassot*, fine *Teologo* (autore della traduzione e del commento della "*Lettera ai Romani*", pubblicato ne "*La Bibbia concordata*", Mondadori, 1968), il quale mi aveva detto che tra le sue attività vi era anche quella di docente di Letteratura inglese

presso l'Università popolare di Torino. Insegnava tale materia, perché di madre inglese e questa era la sua seconda lingua materna.

Lo contattai telefonicamente e ci incontrammo a casa sua a Biella. Fu anch'egli entusiasta dell'iniziativa e mi procurò subito un incontro, a Biella, con due amministratori dell'Università popolare di Torino, che vennero a Biella portando seco qualche dépliant delle attività svolte e una copia dello Statuto vigente.

Uno degli amministratori era il *prof. Eugenio Capurro*, genovese di nascita, *Segretario Generale dell'Università popolare di Torino* da un venticinquennio, che mi fu prodigo di consigli allora e in seguito.

Infatti, tra l'altro mi consigliò, per l'esito positivo dell'iniziativa, di convocare in assemblea tutte le persone che avevo contattato e che avevano dato la loro adesione, presentandomi all'assemblea con l'atto costitutivo e lo Statuto già compilato da fare approvare articolo per articolo.

Fu questo un vero colpo di genio, molto apprezzato dai presenti, che capirono l'importanza e la serietà del lavoro preparatorio svolto.

Riuscii ad ottenere l'adesione del direttore dell' *Unione degli industriali di Biella*, *dott. Antonio Sandri*, del Preside del *Liceo classico*, *prof. Diego Pozzi*, presentatomi dall'amico *giornalista Ernesto Tempia* (corrispondente da Biella de *L'Osservatore Romano*), del suo vice, il *prof. Carlangelo Cremona*, insigne latinista (in seguito pubblicherà il "*Lexicon Phaedianum*" presso l'editore *Olms* di *Hildesheim* in Germania!), che avevo personalmente conosciuto nel 1970 all'epoca del referendum sul divorzio: lui, fervente cattolico, a Biella era il presidente del Comitato antidivorzista e lo ebbi come Presidente del seggio elettorale in cui ero scrutatore).

Altri due Presidi di scuola secondaria superiore diedero la loro adesione: il *prof. Mario Monteleone*, Preside dell' *Istituto Tecnico industriale* di Biella; e il *prof. Angelo Siclari*, Preside dell' *Istituto Professionale di stato*.

Una adesione particolare fu quella della *prof. Alice Sestan Costantini* (1913-1997), una *germanista* di origine fiumana, *traduttrice*, che conobbi grazie alla mia frequentazione della *Libreria UTET* di Biella, dove acquistavo in quegli anni i preziosi manuali *UTET* per gli studi universitari. Fu l'unica donna socia fondatrice ed entrò a fare parte del Consiglio direttivo. (Ho l'obbligo di ricordare che gratuitamente tradusse per me il materiale in lingua tedesca che mi fu inviato dall' *Istituto Federale per la Prevenzione del lavoro e le ricerche sugli infortuni sul lavoro* di Dortmund (Repubblica Federale di Germania), per la mia tesi comparata di laurea in Scienze sociali nel maggio 1977 a Bruxelles).

Significativa l'adesione dell'amico e collega giornalista, *comm. Ernesto Tempia*, che era il Corrispondente da Biella del quotidiano *L'Osservatore Romano*, organo di informazione della Santa Sede.

Aderì anche il mio compagno socialista, *dott. Franco Bielli*, vice Sindaco di Biella e Assessore all'Istruzione, che fu il *Rappresentante del Comune di Biella* in seno al primo Consiglio direttivo.

Una importantissima adesione fu quella del *Vescovo di Biella*, *mons. Vittorio Piola*, che dichiarò di essere aperto alla collaborazione, ma ovviamente non in maniera istituzionale: e mantenne la parola, perché ci aiutò anche per l'inaugurazione dell'anno accademico.

In questo modo il quadro dei consensi era abbastanza corposo, pertanto potevo convocare l'assemblea per costituire l'Università popolare.

La *FESOCI* mise a disposizione i suoi locali in via Repubblica 10 a Biella, dove si tenne l'Assemblea costitutiva la sera di sabato 4 settembre come detto all'inizio.

In apertura dei lavori lessi la lettera inviata dal Vescovo di Biella, mons. Vittorio Piola, indirizzata ai "partecipanti dell'Assemblea costitutiva dell'Università popolare"! La lettera suscitò un forte effetto sui presenti, perché dimostrava che il Presule aveva preso in seria considerazione l'iniziativa.

All'inizio fu dura perché ero solo, non ero biellese, guardato con sospetto da qualcuno, anche amico, ma insistetti per poter realizzare questo ambizioso progetto e riuscii nell'intento, superando le resistenze di qualcuno che voleva sabotare l'iniziativa, come era già successo negli anni '50, quando avevano tentato una ricostituzione della vecchia Università popolare di inizio secolo, abortita per mancanza di unità di intenti (come mi aveva ricordato l'amico *Vittorio Giovannucci*).

L'assemblea, da me presieduta, approvò l'atto costitutivo e gli articoli statutari, a cui furono apportate alcune modifiche (lo avevo ricopiato da quello di Torino, apportandovi già alcune modifiche).

Dopo l'approvazione, proposi all'Assemblea di eleggere per acclamazione il Presidente: chi meglio del *prof. Diego Pozzi* (1908-1989) poteva occupare quella carica? La proposta fu accolta e lo votarono all'unanimità.

Poi fu eletto il Consiglio direttivo ed io fui indicato come *Segretario generale*, il che significava che avrei dovuto sobbarcarmi tutto il lavoro di organizzazione amministrativa e tenere i rapporti con le Istituzioni e gli organi di informazione, ma ero giovane ed entusiasta e il lavoro allora non pesava.

Per la nomina del Presidente onorario, come previsto dalla Statuto, ci recammo, il Presidente Diego Pozzi ed io, a casa del vecchio *Procuratore della Repubblica di Biella*, il *dott. Vincenzo Tacconi*, da poco in quiescenza col grado di *Procuratore Generale di Corte di Appello*. Il Procuratore era stato anche *Presidente del Tribunale di Vercelli*. Era una specchiata figura di magistrato. Fu lusingato della nostra proposta che accettò senza esitazione e, da allora, partecipò attivamente alla vita dell'Università popolare, come se fosse stato un qualsiasi membro del Consiglio direttivo, fornendo preziosi consigli e rappresentando l'Istituzione nel migliore dei modi.

Nelle successive riunioni del Consiglio direttivo si decise di istituire una figura tecnica per la supervisione e il coordinamento didattico delle Sezioni di insegnamento e delle singole discipline insegnate.

Per questo delicato e gravoso incumbente proposi al Consiglio fu il *prof. Riccardo Rabaglio*, segnalato quale *Rappresentante dall'Università popolare di Torino* in seno al Consiglio direttivo. Il *prof. Riccardo Rabaglio* era un insegnante di scuola secondaria e rivestiva nella sua scuola anche l'incarico di vice Preside. Quindi era particolarmente versato in certe incombenze didattiche e organizzative. E da allora il binomio *Zamprota/ Rabaglio* o *Rabaglio/Zamprota* significò a Biella Università popolare!

2. Organizzazione delle attività

Dopo avere strutturato l'attività didattica in cinque *Sezioni: Linguistico/ letteraria, Scienze, Scienze sociali, Arte, Scienze religiose*, nominammo i relativi direttori di Sezione e stabilimmo i corsi da attivare per l'anno accademico 1976/77 nominando i docenti dei singoli corsi di studio.

Con un comunicato stampa della Segreteria demmo inizio alle iscrizioni per le cui incombenze utilizzammo i locali messi a disposizione dalla *FESOCI* e di cui mi occupai sempre personalmente ogni anno. Per il primo anno fui aiutato dal *rag. Raffaele Cimmino* che curava le iscrizioni per i corsi della *FESOCI*.

Ora occorreva prendere una decisione per l'inaugurazione dell'anno accademico e per questo ci rivolgemmo al *Vescovo di Biella, mons. Vittorio Piola*, che già ci aveva aiutato per un docente per il corso di Scienze bibliche, invitando il *prof. Carlo Orecchia* di Vercelli, che insegnava *Lingue bibliche* nella *Pontificia Facoltà Teologica di Milano* (ma anche nei Seminari maggiori di Vercelli e Biella) ed era anche un apprezzato musicista.

Mons. Vittorio Piola ci propose di invitare l'*Arcivescovo di Torino Cardinale Michele Pellegrino*, già *Ordinario di Letteratura cristiana antica nell'Università degli studi di Torino* e se ne interessò personalmente. Il Cardinale accettò l'invito e propose di parlare sul seguente argomento: "*Ha un senso parlare del futuro?*".

L'inaugurazione fu fissata per il 20 novembre e il nostro Presidente, *prof. Diego Pozzi*, mise a disposizione l'*Aula Magna del Liceo classico*.

Mai avvenimento culturale ebbe migliore riuscita: fu un grande successo di pubblico e di critica e quella serata restò memorabile per Biella.

In questo modo avevamo presentato alla cittadinanza e al mondo culturale biellese il nostro biglietto da visita.

I corsi erano già iniziati e c'era stata una buona affluenza di iscritti, che aumenterà costantemente negli anni successivi.

Oltre ai corsi istituzionali, si diede avvio ad una attività culturale, libera e gratuita, rivolta ai non iscritti, consistente in conferenze e cicli brevi di lezioni su argomenti di attualità e di pubblica utilità. Fu un grande sforzo collettivo, reso possibile dall'aiuto finanziario della Cassa di Risparmio di Biella che non mancò mai di sovvenire alle necessità finanziarie dell'UPB (così chiameremo d'ora in avanti l'Università Popolare di Biella).

Alla fine del I° anno accademico ci sentimmo in dovere di esprimere la nostra riconoscenza a quanti avevano maggiormente collaborato per la realizzazione e la buona riuscita dei nostri programmi.



Pertanto furono conferiti Attestati di Benemerenzza al *Socio Vittorio Giovannacci*, alla *Cassa di Risparmio di Biella* e al *Maestro Concertista Arturo Sacchetti*.

Sento l'obbligo di soffermarmi su questi Soci Benemeriti.

Vittorio Giovannacci era il libraio più importante di Biella ed esercitava anche il mestiere di editore pubblicando libri sia per le scuole locali sia sulla storia e le tradizioni biellesi. Durante una conversazione domenicale con me aveva proposto di pubblicare, ogni anno, una specie di "*Guida per lo studente*", come quelle in uso nelle facoltà universitarie, che riportasse i programmi delle singole materie di studio, i nominativi dei docenti, i testi consigliati per lo studio, a corredo alle lezioni frontali in aula. Mi disse che lui avrebbe stampato gratuitamente per l'UPB quella pubblicazione in quantità considerevole, in modo che gli iscritti potessero esserne provvisti. La pubblicazione si poteva ritirare all'atto dell'iscrizione in Segreteria oppure presso la Libreria.

Fu un'idea geniale, perché non solo divenne uno strumento indispensabile di consultazione da parte del corsista, ma rappresentò un efficace strumento di divulgazione delle nostre attività presso la cittadinanza, gli Enti locali, gli Enti pubblici, le aziende private, le Istituzioni a livello nazionale e gli Enti sovranazionali europei!

La pubblicazione fu chiamata "*Guida ai corsi*" e da allora fu sempre, ogni anno, stampata e contribuì a far conoscere in tutta Italia ed all'estero la nostra attività culturale. (anni dopo fu consultata da un mio amico belga, il *prof Francis Dessart*, che la apprezzò molto, ma ne riparleremo più avanti).

Il M* Arturo Sacchetti, nativo di Santhià, mio coscritto, è in celebre musicista di cui si può leggere la vita nella voce dell'enciclopedia online Wikipedia. Fu nostro Socio fondatore, collaboratore, e utilissimo suggeritore., insieme col *prof. Riccardo Rabaglio*,

3. Peculiarità dell'Università Popolare di Biella

Fin dall'inizio l'UPB curò alcune peculiarità che la contraddistinsero nel tempo:

1. *la sicurezza dell'ambiente di lavoro*

2. *le scienze religiose*

3. *gli studi storici locali*

Per la sicurezza dell'ambiente di lavoro furono organizzati, nel tempo, corsi di Ergonomia, di Scienze della sicurezza del lavoro.

Per entrambi ottenemmo, annualmente, il Patrocinio della *SIE, Società Italiana di Ergonomia*, di cui allora ero socio, dell'*Istituto Italiano di Medicina Sociale*, la *Società Italiana di Scienze Ambientali*, dell'*Ordine Provinciale dei Medici*, dell'*Ordine Provinciale dei Farmacisti*. Questi corsi ottennero ampi consensi e furono seguito dalle maestranze di diverse aziende biellesi.

Per le Scienze religiose, insieme col *prof. Riccardo Rabaglio*, organizzammo un memorabile *Corso interconfessionale di Scienze bibliche*, che suscitò un vivo dibattito e diversi interventi sulla stampa locale.

Infatti, gli interventi dei quattro relatori, in quattro mesi diversi, fu di altissimo livello: intervenne per primo il *prof. Fausto Salvoni, Preside della Libera Facoltà Biblica Internazionale di Milano* (Chiesa di Cristo) sul tema "*Il Giudaismo cristiano del 1° secolo*".



Il secondo intervento vide in cattedra il *prof. Sergio Sierra, Rabbino Capo di Torino e Docente di Ebraico nelle Università statali di Torino e Genova*, il quale trattò il seguente tema. "*L'ebraismo di fronte all'attuale crisi spirituale*".

Il terzo intervento fu del *Pastore valdese dr. Ernesto Ayassot, teologo, docente di Letteratura inglese a Torino*, che parlò sul tema "*I cristiani di oggi alla riscoperta della matrice veterotestamentaria*".

L'ultimo intervento fu svolto dal *prof. Giuseppe Morelli, Abate tesoriere della Real Cappella del Tesoro di san Gennaro a Napoli, Docente di lingue bibliche e Sacra Scrittura nella Pontificia Facoltà Teologica di Napoli*. Che parlò de "*La Regla della Congregazione di Qumran*" (titolo di una sua pubblicazione in ebraico, adottata come testo universitario per quattro anni accademici consecutivi dal *prof. Sabatino Moscati* per la *Cattedra di Filologia semitica dell'Università La Sapienza di Roma*).

Per gli studi storici locali ci pensò il *prof. Riccardo Rabaglio*, studioso di storia locale, che avviò uno specifico corso intitolato *Castelli e Ricetti Biellesi*, corredato da apposite dispense, da diapositive e da visite guidate: un vero capolavoro che riprendeva una analoga iniziativa del *prof. Alessandro Roccavilla* (che fu anche Presidente dell'Università popolare di Biella nel 1913), che sul medesimo tema tenne una serie di conferenze!

L'UPB con questi corsi dimostrò non solo attenzione a temi di alto valore civile e religioso, ma anche la sensibilità a problemi di carattere sociale e scientifico.

Con l'insegnamento di *Arte e Tecnica fotografica*, corso affidato al celebre fotografo *Lino Cremon*, fu organizzata nel 1978 la *Mostra di Arte fotografica*, che esponeva opere dei nostri corsisti. La Banca Popolare di Novara offrì dei locali in via Italia, adiacenti alla Banca, per l'esposizione. Fu un grande successo, che richiamò l'afflusso di molti visitatori nei giorni dell'esposizione. (In una foto scattata all'inaugurazione della Mostra compara il Grande Uff, Vaglio Rubens, un mecenate, che fu anche Socio Benemerito dell'UOB. Anni prima questo mecenate aveva regalato a Biella l'edificio dell'Istituto Tecnico per Geometri!).

Iniziammo anche a compilare le prime dispense che venivano distribuite ai corsisti a corredo delle lezioni settimanali. Il sottoscritto e il *prof. Riccardo Rabaglio* compilammo, rispettivamente, dispense di Sociologia, Antropologia culturale e Sicurezza del lavoro; e Storia del cristianesimo e Castelli e Ricetti del Biellese. Seguirono le dispense del *prof. Renzo Brolis* per l'Ergonomia e la Sicurezza dell'ambiente di lavoro. e il *prof. Edmondo Tisanna* per la *Parapsicologia* e la *Filosofia esoterica*. In seguito le dispense si moltiplicheranno abbracciando numerose discipline e costituendo una piccola biblioteca.

Queste dispense suscitarono l'interesse di un vasto e variegato pubblico al di fuori dell'UPB.

Nell'ottobre 1979 il Presidente della Repubblica italiana, Sandro Pertini, avendo ricevuto l'invito per l'inaugurazione dell'anno accademico, corredato da una copia della Guida ai corsi, ci inviò il seguente telegramma: "*Accolgano il mio compiacimento e il mio augurio in occasione della inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Popolare di Biella così benemerita per il contributo democratico e civile offerto oer la diffusione della cultura, Cordialmente, Sandro Pertini*".

Contemporaneamente il *dott. Michelangelo Jacobucci*, Capo del Servizio stampa del *Presidente Pertini*, mi telefonò a casa dal Palazzo del Quirinale (la residenza a Roma del Presidente della Repubblica), per chiedermi di inviargli le due dispense compilate dal *prof. Edmondo Tisanna* che lui aveva trovato consultando la nostra *Guida ai corsi*: incredibile! Si trattava delle dispense di *Parapsicologia* e *Filosofia esoterica* che il mio

fraterno amico *Edmondo Tisanna* trattava con insuperata serietà scientifica (la stessa serietà che io stesso avevo garantito al Consiglio direttivo quando proposi di attivare questi corsi, perché al solo nominarli suscitarono perplessità!).

4.1 contatti con le Consorelle e la nascita della CNUPI.

Nel 1980 presi contatto con altre realtà simili alla nostra operanti in varie parti d'Italia. Fino ad allora i contatti erano stati esclusivamente con l'Università popolare di Torino, che ci aveva procurato diversi docenti e relatori per le conferenze aperte al pubblico. Parlai prima telefonicamente con gli amministratori *dell'Università popolare di Milano* (fondata nel 1900 e inaugurata nientemeno che da *Gabriele D'Annunzio!*). Quella Università poteva ritenersi la più gloriosa d'Italia per la storia che aveva attraversato, i personaggi che vi avevano insegnato e i contatti a livello locale e nazionale che aveva intrecciato. In particolare i miei contatti furono stabiliti col *vice Presidente vicario*, il *rag. Danilo Disoteo*, il vero factotum di quella splendida realtà culturale, che era presieduta dallo *scrittore Guido Lopez*, figlio del grande *scrittore Sabatino Lopez*.

Con *Danilo Disoteo*, che divenne un mio carissimo amico, costituì una coppia affiatata che durò fintantochè ebbi il piacere e il privilegio di occuparmi dell'UPB, e rappresentò un punto di riferimento per l'altra realtà, la CNUPI, di carattere nazionale, a cui avremmo dato vita di lì a poco.

Infatti, contattai il *Presidente dell'Università popolare di Napoli*, il *prof. Ottavio Ferulano* (illustre clinico e chirurgo urologo del *Policlinico universitario di Napoli*, coautore, tra l'altro, del manuale "*Clinica e Terapia attuali della tubercolosi urinaria*", 1959).

Il *Ferulano*, uomo eclettico e poliedrico, era da tempo impegnato col Ministero dell'istruzione in una incredibile controversia: c'era qualche testa d'uovo che contestava la dizione UNIVERSITA' POPOLARE che, a suo avviso, non poteva essere usata!

Tutto questo in dispregio della storia delle Università popolari in Europa!

Anche questa farsa ebbe termine e potemmo iniziare un discorso di collaborazione che andò avanti fino alla sua morte a metà degli anni '90.

All'insegna di questi rapporti di amicizia e collaborazione, domenica 22 novembre 1981 partecipai a Milano alla celebrazione dell' *80mo Anniversario* di quella gloriosa Università popolare. Fui accompagnato dall'amico *prof. Edmondo Tisanna* e dal mio primogenito *Luigi*. Erano presenti alla celebrazione il *Presidente della Provincia di Milano*, *Antonio Taramelli* e il *Sindaco della Città*, *Carlo Tognoli*, come mostra la foto pubblicata sul mio sito web(italozamprota.net).

Alcuni mesi dopo si svolse il grande evento che doveva mutare l'assetto organizzativo delle Università popolari in Italia: sabato 6 febbraio partecipai a Roma alla riunione preparatoria di quella che poi sarà l'Assemblea costitutiva della C.N.U.P.I., la Confederazione Nazionale delle Università Popolari Italiane.

Infatti, con gli amici *Ferulano* e *Disoteo* riuscimmo a sensibilizzare altre Università popolari della necessità di creare una istituzione centrale del nostro settore, di riferimento per tutti. Il *prof. Ottavio Ferulano*, *Presidente della Università popolare di Napoli*, si accollò l'onere dell'organizzazione dell'evento convocando diverse Università popolari a Roma, dove l'*Università popolare Romana*, presieduta dal *prof. Giuseppe Catalfi* (*Presidente di Sezione della Corte dei Conti*) si interessò della sede per ospitare la riunione, che si svolse presso la *Fondazione Dragan al Foro Traiano*.

Erano presenti: il *prof. Ottavio Ferulano* e il *prof. Gaetano Patti* per l'*Università popolare di Napoli*; il *rag. Danilo Disoteo* per l'*Università popolare di Milano*; il *dr. Italo Zamprota*, *Segretario Generale dell'Università popolare di Biella*; il *prof. Raffaele Belvederi*, *storico, Presidente dell'Università popolare di Ferrara*; il *prof. avv. Giuseppe Cataldi*, il *prof. Mariano Baffi*. Vice Presidente; e il *dr. Piergiorgio Imbrighi* per l'*Università popolare Romana, Segretario Generale*; il *dr. Alvisè Savorgnan di Brazzà* per l'*Università popolare di Udine*, di cui era *Presidente*. Altri non erano intervenuti, ma avevano inviato messaggi di adesione.

Era con me mio figlio *Luigi*, non ancora 13enne, il quale scattò le foto dell'incontro, le uniche disponibili, che ancora oggi appaiono online sul sito della *CNUPI*, senza citare l'autore!

Da quella riunione scaturì tre mesi dopo il *1° Congresso Nazionale delle Università Popolari Italiane*, che si svolse a Sant'Agello di Sorrento il 7-8-9 maggio 1982.

L'amico *prof. Ottavio Ferulano* fece le cose in grande, come sua abitudine, e a quel Congresso parteciparono: *i Rappresentanti del Consiglio d'Europa e della CEE-Commissione Economica Europea, o Rappresentanti delle UU.PP. francesi, inglesi, spagnole*. Io rappresentavo l'*Università popolare di Biella* e presentai una relazione intitolata *"I rapporti con le altre istituzioni culturali e le possibilità di collegamento"*, che fu inserita negli *"Atti"* del Congresso pubblicati qualche mese dopo. L'Assemblea elesse all'unanimità il *prof. Ottavio Ferulano* come *Presidente* della neonata *CNUPI*.

In quella occasione ebbi il piacere di conoscere il *duca prof. Igor Istòmin*, *sanscritista*, uomo dottissimo esperto in numerose discipline, *Presidente della gloriosa Accademia Tiberina (fondata a Roma nel 1813, insignita del titolo di "Pontificia", con Decreto di Papa Leone XII*. Vi ero stato ammesso il 15 giugno 1977 come *Accademico Associato* col N.12/207. Il *duca prof. Igor Istòmin* era accompagnato dalla consorte, *contessa Silvia Ramini*, che era a capo della Segreteria dell'Accademia.

Il 18 settembre partecipai a Roma alla riunione per l'approvazione dello *Statuto CNPI* davanti al notaio e in quella occasione si provvide anche a eleggere il primo Consiglio Direttivo Nazionale *CNUPI* di cui entrai a fare parte per il triennio 1982/85.

Nel 1982 proposi al Consiglio dell'UP di Biella di cooptare in Consiglio il *comm. Adriano Colombo*, *Funzionario del Comune di Biella e sindacalista, Cofondatore del Movimento Cristiano Lavoratori*, al quale affidammo l'incarico di *Tesoriere*, che doveva compilare i bilanci annuali e sovrintendere alla contabilità dell'UPB.

Da allora la nostra contabilità fu un orologio perfetto e un vero e proprio specchio in cui, in qualsiasi momento, si poteva consultare qualsiasi atto amministrativo/contabile! Per questo motivo lo segnalai agli Amministratori nazionali che, nel 1983, al momento dell'elezione del nuovo Direttivo, lo inserirono tra i *Revisori dei conti della CNUPI*.

Pensai che il *comm. Adriano Colombo* meritasse un pubblico riconoscimento e lo segnalai per una onorificenza al merito della Repubblica italiana. Non fu facile, perché, essendo già commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica, significa dovergli conferire una promozione, quindi Grande Ufficiale, che è un'altissima onorificenza. Notai delle resistenze che decisi di superare telefonando al Palazzo del Quirinale e parlando col *Segretario particolare del Presidente della Repubblica*, il *dott. Luigi Michelangeli*, che interessò personalmente il Presidente e così nel 1994 fu conferita la meritata promozione a *Grande Ufficiale OMRI*.

Come riuscii a vincere quelle resistenze? Semplicemente ricordando al Michelangeli che avevo conosciuto l'allora Presidente della Repubblica *On.dr. Oscar Luigi Scalfaro* quando



era stato ministro e Presidente della Camera dei Deputati. Una volta venne a Biella, invitato dal suo grande amico (e anche mio caro amico!) *Fratel Giovannino (prof. Carlo Verri)* dei *Fratelli delle Scuole cristiane*, per tenere un Seminario nella *Scuola Superiore per Assistenti sociali*, di cui *Fratel Giovannino* era *Direttore* ed io uno dei docenti! Tutto fu riferito e il Presidente si rinfrescò la memoria!

Nel 1983 fu pubblicata la mia dispensa "*Temi e problemi socioreligiosi*", con una presentazione del *Teologo don Aldo Garella*. Essa riportava i miei lavori scritti presentati agli esami del corso quadriennale di Teologia e Scienze religiose, che avevo seguito nel quadriennio 1978/82. Utilizzai quei lavori negli interventi di Scienze religiose delle conferenze aperte al pubblico, perché erano stati apprezzati dal *Cardinale Pietro Palazzini, Prefetto della Congregazione per le cause dei santi*, a cui li avevo fatti leggere e mi aveva inviato una bella lettera di apprezzamento il 27 settembre 1982, riportata nel mio sito web italozamprota.net.

A giugno 1984 partecipai a Ravenna all'*Assemblea nazionale dell'Università popolare* ed ebbi modo di conoscere il *Presidente* della locale Università popolare, il *prof. Giordano Gamberini* il cui nome non mi era del tutto sconosciuto perché lo avevo trovato quale uno dei traduttori di una edizione della *Bibbia Concordata* (Mondadori, 1968): aveva tradotto e commentato il *Vangelo secondo Giovanni*. In quella occasione scopersi che *Giordano Gamberini* era il *Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia* e *Ottavio Ferulano* il suo *Gran Maestro Aggiunto*!

Grazie alla *CNUPI* cominciammo ad avere regolari rapporti epistolari di collaborazione col *Consiglio d'Europa*, che intervenne al *Congresso nazionale delle UU.PP. italiane* e inviò regolarmente le direttive sull'educazione permanente degli adulti in Europa. Da parte nostra suggerimmo di inserire nei progetti che si andavano elaborando *l'Educazione alla Sicurezza nell'ambiente di lavoro*. Il nostro suggerimento fu recepito e il *PROGETTO N.9* del Consiglio d'Europa, intitolato *Educazione degli Adulti e Sviluppo comunitario*, in 20 punti, al punto 17 riportò il nostro suggerimento! Questo grazie alla stretta collaborazione che ebbi sia con il *prof. Domenico Ronconi*, Rappresentante italiano in seno al Consiglio d'Europa sia col *dr. Herbert Jocher, Direttore della Divisione* che si interessava dei progetti per l'educazione permanenti degli adulti sia col *dr. Wilhelm Bax, Direttore dell'EBAE, European Bureau of Adult Education.*, con sede ad Amersfoort nei Paesi Bassi. (Il *dr. Wilhelm Bax* parteciperà in seguito al *Convegno Europeo* che organizzammo a Biella nel 1993, di cui parleremo in seguito).

Il mio interesse per l'infortunistica e la sicurezza dell'ambiente di lavoro era maturato a metà degli anni '70, quando decisi di preparare la tesi di laurea sui sistemi italiano e tedesco-federale che trattavano a livello nazionale i dati degli infortuni sul lavoro, li elaboravano e ne ottenevano statistiche utili per la prevenzione del fenomeno infortunistico, utilizzando il Sistema EDV (Elektronische DatenVerarbeitung). In Italia, invece, era in uso, presso l'INAIL, il Sistema C.I.D.I. (Centro di Informazione e Documentazione Infortunistica), di cui mi occupavo personalmente a Biella.

Mi addentrai nella materia studiando anche il fenomeno a livello francese, britannico e americano. Proprio nel 1978, mentre approfondivo il fenomeno e confrontavo statistiche e interventi di prevenzione, fu bandito in Italia dall'ENPI (Ente Nazionale Prevenzione Infortuni) un Concorso giornalistico nazionale sul tema *La prevenzione dei rischi da lavoro nella realtà sociale ed economica italiana in rapporto alle esperienze comunitarie: linee ed indirizzi di prevenzione*. Vi partecipai, in qualità di giornalista/pubblicista iscritto all'Ordine dei Giornalisti dal 1972, per la Sezione stampa periodica con un lungo articolo scientifico/divulgativo che fu pubblicato sulla rivista mensile *Vita di provincia*, diretta dall'amico *prof. Edmondo Tisanna*.

Mi fu assegnato il 1° Premio di 1 milione di lire.

La serietà e validità organizzativa e l'importanza e validità dei programmi didattici furono notati sia a livello nazionale sia a livello di singole Università popolari. E così alcuni docenti furono invitati a tenere conferenze o ciclo di lezioni in altre Università popolari. Mi corre l'obbligo di citare il *prof. Edmondo Tisanna* che fu invitato per la *Parapsicologia*, il *prof. Riccardo Rabaglio* per i *Castelli e Ricetti biellesi*, il sottoscritto. Negli anni '80/90 ho tenuto all'Università Popolare di Milano numerose lezioni del mio corso di *Storia delle religioni*, per il quale compilai anche le apposite dispense che distribuii a coloro che frequentavano le lezioni, che a Milano erano circa un centinaio.

5. Le due pubblicazioni sulla storia e l'attività dell'Università popolare di Biella, i riconoscimenti e la Medaglia d'oro

Al decimo anno di attività sentimmo la necessità di storicizzare tutto ciò che avevamo fatto ricordando anche la nascita a Biella delle prime due Università popolari che vennero fondate, rispettivamente, il 1902 e il 1912.

L'onere della pubblicazione fu affidato al binomio Rabaglio/Zamprota e i due coautori si divisero i compiti: Rabaglio trattò la parte storica di inizio Novecento e Zamprota trattò l'attività svolta dal 1976 al 1986, corredando la narrazione di numerosa documentazione probatoria.

A questo punto sento il dovere di apportare alcune integrazioni alla parte storica del libro grazie a scoperte successive che non erano a portata di mano nel 1986.

La prima Università popolare a Biella vide la luce grazie anche all'azione tenace di un socialista, il *dr. Giulio Casalini* (Vigevano, 1876 – Torino, 1956).

Giulio Casalini era un *medico igienista* (in seguito divenne famoso sia a livello nazionale sia europeo!), ma anche un *giornalista* e *uomo politico* impegnato nel *Partito Socialista Italiano*.

Era il Segretario della Federazione Biellese del *PSI* e dirigeva il settimanale *Corriere Biellese* (fondato come Organo politico dal Rinaldo Rigola nel 1895). Era un socialista riformista, quindi persona battagliera ma tranquilla, invisibile ai socialisti massimalisti, rivoluzionari e manichei.

Nel 1897 lo troviamo a Tiruno, come collaboratore del *Grido del popolo* (di cui in seguito sarà *Direttore*), a raccogliere fondi per finanziare la spedizione della legione garibaldina per la libertà della Grecia, capeggiata da *Ricciotti Garibaldi*, col quale partì e combatté a Domokos.

Fu eletto *Consigliere comunale a Torino*, ma anche a *Biella* (1902), e *Consigliere provinciale a Novara*. Per partecipare al Consiglio comunale a Torino andava in bicicletta facendo, da Biella, 170 km tra andata e ritorno! Dal 1902 iniziò la sua lunga e intensa collaborazione con la *Critica Sociale* fondata da Filippo Turati nel 1891.

Fu tra i soci fondatori a Biella dell'*Università popolare*, di cui fu eletto *vice Presidente*, e a cui dedicò non poco tempo, visti gli interventi a Biella di numerosi studiosi di richiamo nazionale. Erano suoi amici, infatti, il *prof. Pio Foà* dell'Università di Torino (Sabbioneta, 1848-Torino, 1923) e il *dott. Ernesto Bertarelli* (Arona, 1873 - Milano, 1957) dell'Università di Pavia e Parma: il primo suo docente alla Facoltà di Medicina e il secondo suo collega di studi. Bertarelli, nato nel 1873 si laureò in medicina nel 1898, l'anno seguente si laureò il Casalini, a soli 23 anni!

Nel 1905 aveva cooperato alla creazione del *primo dispensario italiano per lattanti*, di cui fu nominato Direttore generale. Nel 1906 creò a Torino gli ambulatori popolari socialisti, dove accorrevano i malati delle classi meno abbienti, che venivano curati da medici progressisti. Nel 1910 chiese in Parlamento che si rendesse obbligatoria l'assicurazione sociale per l'invalidità e la vecchiaia riscuotendo ampi consensi, ma i tempi non erano maturi, l'Italietta aveva altro da pensare, come la prossima avventura libica! Nel 1921 divenne *vice Presidente della Camera dei Deputati* (il Presidente era *Enrico De Nicola*, poi primo Capo dello stato della Repubblica italiana), ma la frazione comunista che divenne maggioranza nella sezione di Torino, pur riconoscendo a Casalini le sue benemeritenze, non lo propose per le elezioni amministrative, perché *"non d'accordo con Mosca"*. Qualche giorno dopo Gramsci gli offrì la candidatura, aggiungendo: *"Abbiamo capito che senza il tuo nome perderemo"*. Casalini rispose: *"Non posso diventare vostro prigioniero: bisognerebbe rivedere programmi e uomini e ormai è tardi"*. Questa posizione pregiudicò in seguito la carriera politica del Casalini che non fu mai bene accetto ai "compagni" comunisti. (Esperienza personalmente vissuta tanti decenni dopo da chi scrive!).

Casalini a noi interessa non solo perché fu un validissimo membro fondatore dell'Università popolare a Biella e un fervente socialista moderato (fu chiamato socialista deamicisiano da Gobetti, in maniera ironica, e questo ci fa capire anche chi era Gobetti!), ma anche per la sua capillare attività parlamentare, pubblicistica e professionale, che si poggiava su eccezionali capacità e rara competenza.

I suoi interessi e interventi spaziavano dall'igiene alla maternità (fu tra i precursori dell'*ONMI-Opera Nazionale Maternità e Infanzia*), dalla difesa dei diritti umani e civili fino a quelli previdenziali, allora misconosciuti.

Fu direttore di riviste mediche sulle quali divulgava anche principi e regole di educazione all'igiene, educazione sessuale, educazione materno-infantile, educazione domestico-familiare.

Molto importante fu il *Dizionario di Medicina per medici e famiglie*, pubblicato dal Casalini nel 1939 con la UTET di Torino. In data 12 giugno 1941 quest'opera fu citata, per il suo rigore scientifico, dal *New England Journal of Medicine*! Immaginiamo la contentezza del regime fascista nel leggere questi apprezzamenti internazionali ad uno studioso socialista!

Fu Capitano medico e durante l'occupazione nazifascista aderì alla resistenza il 13 gennaio 1944, impegnato nelle formazioni partigiane autonome piemontesi. Dopo la guerra fu eletto consigliere comunale di Torino e nel 1946 fu vice Sindaco e Assessore all'Edilizia del Comune di Torino. (Si vede che dava ancora fastidio a qualcuno, perché fu coinvolto in uno scandalo edilizio e dovette dimettersi!).

Chiuse la sua giornata terrena a Torino il 25 maggio 1956. Egli cooperò alla nascita ed all'affermazione di un vasto movimento socialista; ha potuto, con la parola e con gli scritti (oltre cento pubblicazioni!), contribuire ad una larga educazione dell'animo popolare, senza secondi fini, senz'altra ambizione che non fosse quella di cooperare alla realizzazione di un mondo libero, più giusto e fraterno.

Questo è l'uomo che nel 1902 fu tra i soci fondatori della prima Università popolare a Biella, Di lui si è completamente persa la memoria. Penso al suo impegno nel 1902, quando contribuì alla fondazione della prima Università popolare a Biella, di cui fu eletto vice Presidente.



Voglio concludere questo omaggio commemorativo di Giulio Casalini riportando il necrologio apparso sul British Medical Journal:

JUNE 2, 1956 OBITUARY – *British Medical Journal*

The death occurred in Turin on May 17 of Dr. GIULIO CASALINI at the age of 80. Giulio Casalini was born in Vigevano in 1876, and graduated in medicine in 1893. His interests lay in the field of social medicine, and he edited several popular magazines, including L'Igiene e la Vita. An active political figure in the days before the Fascist regime, he was one of the leaders of the Italian Socialist movement, being five times elected to the Italian Chamber of Deputies. He was vice-president of that Chamber in 1921. After Mussolini came to power he retired from politics and returned to the practice of medicine. He was medical adviser to the city council of Turin and for more than thirty years director of the Istituto Madri e Lattanti in that city.

Parlando dell'Università popolare a Biella non si può tralasciare una figura particolare come quella del *prof. don Antonio Simonetti* (Mongrando, 1860-1907).

Sacerdote impegnato nel sociale in prima persona. Amico e collaboratore di altri grandi sacerdoti del calibro del barnabita *Giovanni Semeria* (1867-1931), di *Romolo Murri* (1870-1944) e del biellese *Alessandro Cantono* (1874-1959).

(Di quest'ultimo possiamo ricordare che fu uno dei primissimi ad occuparsi di Università popolari. Non a caso il suo primo studio sistematico riguardava *Le Università popolari*, Roma 1900, ampliato due anni dopo col nuovo saggio "*Le Università popolari e la Democrazia Cristiana*", Roma 1902. Giornalista, fu allievo all'Università di Torino di *Luigi Einaudi*. Fautore di una sociologia cattolica, nel 1915 pubblicò un *Manuale di Economia sociale* che fu adottato in diversi Seminari cattolici. Dopo la seconda guerra mondiale fu *Direttore* del bisettimanale cattolico *il Biellese* fino al 1957).

Don Antonio Simonetti fu un uomo d'azione, promotore del movimento sociale cattolico nel Biellese, *Consigliere comunale* (una rarità per un sacerdote dell'epoca!), *professore di Filosofia nel Seminario diocesano*. Insegnò anche all'*Università popolare* in quegli anni incandescenti e polemici. Fu socio fondatore dell'*Unione Popolare* e Membro della direzione dell'*Opera dei Congressi*. Fu fecondo scrittore: le sue opere furono raccolte in cinque volumi dall'*avvocato marchese Filippo Crispolti*. Morì a soli 47 anni, e la sua morte rappresentò una grossa perdita per la chiesa biellese e per il nascente movimento sociale cattolico. I solenni funerali furono celebrati nella Cattedrale di Biella e l'orazione funebre fu tenuta dal *Canonico Teologo Basilio Buscaglia*. (*Nei solenni funerali trigesimali di Don Antonio Simonetti, celebrati nella cattedrale di Biella addì 5 dicembre 1907*).

La nostra pubblicazione del 1986 fu stampata dalla Libreria del *Socio Benemerito e Sostenitore Vittorio Giovannacci* (Vittorio era passato a miglior vita nel 1981 e vi provvide brillantemente il figlio *Emanuele*!) col titolo *Università Popolare di Biella. Ieri e Oggi (1902-1986)*, con una presentazione del Sindaco di Biella, *avv. Luigi Squillario*.

Fu bene accolta ed apprezzata e voglio citare un solo unico giudizio, quello del *sen. prof. Giovanni Spadolini* (1925-1994), *giornalista* (fu *Direttore del Corriere della Sera*), *ordinario di Storia contemporanea all'Università di Firenze*, più volte **Ministro**, fu anche *Presidente del Consiglio dei Ministri e Presidente del Senato*.

Nel 1980 era venuto a Biella per inaugurare l'anno accademico dell'Università popolare e mi aveva chiesto di fargli avere copia di tutti i dépliant, le locandine e gli articoli

sull'avvenimento. Quando nel 1986 ricevette una copia della pubblicazione, ringraziando per il pensiero, si riferì al libro chiamandolo "*prezioso volume*"! Detto da un uomo della sua statura culturale, oltre che politica, non c'è bisogno di ricordare altre valutazioni.

Il volume che pubblicammo nel 1992 celebrava il 90mo anniversario di fondazione dell'Università popolare e fu intitolato *L'Azione sociale, culturale e di Educazione permanente dell'Università Popolare di Biella dal 1902 al 1992*.

Fu curato, come il precedente, dal binomio Rabaglio/Zamprota, ma si avvale dei contributi di numerosi altri autori che voglio ricordare: *Franco Beltramo, Paola De Stefani, Gaetano Di Nardi, Adriano Guala, Delmo Lebone, Guido Lopez, Marco Neiretti, Roberto Perinu, Riccardo Rabaglio, Giuliano Rama, Giorgio Roncan, Edmondo Tisanna, Italo Zamprota*: tutti docenti e/o conferenzieri dell'UP.

Fu un'opera monumentale di circa 400 pagine, corredate da numerose foto, tra cui spiccano le belle fotografie di Castelli e Ricetti del *prof. Riccardo Rabaglio*.

La prefazione al volume fu scritta dal biellese *prof. Oscar Botto, Direttore del Dipartimento di Indologia dell'Università degli studi di Torino*, che presiedette anche il *Convegno Europeo* che si tenne a Biella il 21/22 novembre 1992 sul tema: *L'azione socioculturale delle istituzioni di Educazione permanente degli Adulti nella società europea attuale: Esperienze e Prospettive*.

A Biella convennero, come relatori del Convegno, i Rappresentanti delle Università popolari e Istituzioni educative popolari di Francia, Germania, Paesi Bassi, Regno Unito, oltre che italiani. Due giornate di cultura, splendide e memorabili!

Organizzato sotto l'egida della *CNUPI*, col Patrocinio e la partecipazione del *Ministero dei Beni culturali*, del *Consiglio d'Europa*, dell'*EBAE, European Bureau of Adult Education*, che inviarono i loro Rappresentanti. Il Convegno si svolse nell'Aula Magna del Liceo classico.

Il *Sindaco di Biella, Grande Uff, Luigi Petrini*, la sera del 21 novembre consegnò ai partecipanti al Convegno Europeo una *Medaglia ricordo* a nome della *Città di Biella*.

Il giorno seguente intervennero i seguenti oratori: *Oscar Botto, Franco Sicilia, Giorgio Roncan, William Bax, Nicole Meyer, Laura Gloyer, Wolfgang Leumer, Judith Summers, Adriano Guala*. I lavori furono seguiti con una apparecchiatura multimediale, una novità per quei tempi!, che riusciva a proiettare sullo schermo sia il tavolo della presidenza sia l'oratore di turno sia il pubblico presente in sala. Mio figlio *Luigi* stette per ore in piedi per eseguire queste riprese.

Durante la giornata fu distribuita a tutti i presenti una copia della pubblicazione.

Gli *Atti* del Convegno Europeo furono raccolti e pubblicati nel numero di dicembre 1992 della rivista culturale *Panorama Biellese*, diretta da *Italo Zamprota*, che dedicò un numero speciale interamente al Convegno.

Nel corso del tempo l'Università popolare di Biella ricevette numerosi riconoscimenti. Mi sento in dovere di ricordarne i più rilevanti, anche perché per l'ottenimento di alcuni mi adoperai in prima persona.



Il primo riconoscimento della nostra attività didattica-culturale-pubblicistica arrivò in modo del tutto inaspettato: nel 1978 la CCIAA - *Camera di Commercio di Vercelli* (allora Biella non era provincia e aveva soltanto una sede distaccata della CCIAA di Vercelli), presieduta dal *dott.Marcello Biginelli*, pubblicò la prima edizione del *Libro verde*: economia, arte, storia, turismo, folklore, gastronomia, tradizioni, curiosità, luoghi caratteristici e notizie utili sui comuni dei comprensori di Vercelli, Biella e Borgosesia, in cui venivano riportati non solo i dati statistici della Provincia e di tutti i Comuni della giurisdizione, ma anche i dati economici, amministrativi, artistici e culturali. In qualità di giornalista (allora Corrispondente da Biella del quotidiano milanese *La Notte*) ricevetti una copia omaggio. Grande fu la mia meraviglia quando lessi ciò che vi è riportato a p.120: "...è operante infine a Biella l'Università popolare, che vanta una grande tradizione nel campo della tradizione della cultura, a tutti i livelli. L'articolazione dell'Istituto nelle più varie Sezioni (Arte, Arte fotografica, Scienze, Scienze sociali, Scienze bibliche etc.) e la modalità di effettuazione dei corsi, esclusivamente serali, fanno dell'Università popolare uno strumento culturale di rara dignità didattica ed efficacia sociale". Fu un lusinghiero apprezzamento e un attestato di stima, proveniente dall'allora nostro capoluogo di provincia!

il 23 aprile l'Università popolare di Biella ricevette un prestigioso riconoscimento internazionale, il *DIPLOME D'HONNEUR*, come Ente educativo, per il settore *EDUCATION PERMANENTE*, da parte dell'*AIEPM - Association Internationale des Educateurs pour la Paix Mondiale*, firmato dal suo Segretario Generale, il *prof.Francis Dessart*, con Rappresentanza permanente presso l'*UNESCO*, l'*UNICEF* e l'*ECOSOC/ONU* a Parigi. In quella occasione il *prof. Francis Dessart* conferì lo stesso riconoscimento al sottoscritto, al *prof.Riccardo Rabaglio* e a mio figlio *Luigi*. (Quest'ultimo conferimento fu possibile perchè il *prof.Francis Dessart* era stato relatore a Bruxelles della tesi di laurea in *Scienze Applicate, indirizzo informaticp* di mio figlio nel 1993 con l'attribuzione della massima valutazione: *LA PLUS GRANDE DISTINCTION*, equivalente in Italia a 110/110 e lode. Inoltre, il *prof.Francis Dessart* era a conoscenza del fatto che *Luigi* Zamprota era il *Responsabile del Laboratorio di informatica e Tecnologie multimediali dell'Università popolare di Biella*, oltre che docente di queste due materie).

(Debbo spendere due parole per la tesi discussa da mio figlio, intitolata *La qualité comme philosophie de la production. Interaction avec l'ergonomie et perspectives futures*. Fu recensita e pubblicata dalla *TIU Press* (la Casa editrice della The International University Foundation, Independence, Missouri, USA) con ISBN 0-89698-452-9, e da questa presentata alla *United States Library of Congress* di Washington che la catalogò col N. 94-60267. In seguito è stata citata in diverse voci dell'Enciclopedia online Wikipedia).

Il *prof.Francis Dessart* (1948-2026) è stato un valente studioso belga. Vice Rettore dell'*UFI, Université Francophone Internationale* di Bruxelles, Rappresentante permanente, Segretario generale, *IAEWP, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, Consiglio economico e sociale (delle Nazioni Unite)/Organizzazione delle Nazioni Unite e Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF)*, professore presso l'*Institut Supérieur d'Études Psychologiques* di Bruxelles, professore presso la *Faculté Libre des Sciences de la Communication* di Parigi. Autore di numerose pubblicazioni.

Quando lo conobbi e gli parlai dell'Università popolare di Biella, apprezzò molto i programmi contenuti della *Guida ai corsi* e si documentò sulle nostre attività leggendo



i due libri da noi pubblicati. Fu quindi un nostro grande amico ed estimatore e non manco di fornire utili consigli, come quando ci suggerì di chiamare il *prof. Albert Gothier*, psicologo, Rettore dell'*UFI*, per l'inaugurazione dell'anno accademico. In quella occasione, venerdì 6 dicembre 1996, il *prof. Dessart* non poté essere presente a Biella a causa di un incidente domestico che mi costrinse anche ad annullare la prenotazione del suo volo aereo con la Compagnia Sabena.

Un altro importante riconoscimento venne da uno studioso, amico del *prof. Dessart*, al quale era stato fatto cenno della nostra attività didattica e pubblicistica, Si tratta del *prof. George Vaideanu* (Iasi, Rettore dell'*Academia Internationala Pentru Studiul Religiilor Lumii* di Bucarest (Romania). Insigne pedagogista, già *Dirigente della Sezione Sviluppo Programmi scolastici, Divisione di Scienze dell'Educazione, dei contenuti e dei metodi dell'Educazione, Settore Educazione, UNESCO*. già Segretario Generale dell'*AIEPM*. Docente all'Università "*Al.I. Cuza*" di Iasi - Romania.

La sua Accademia stava infatti organizzando la propria Biblioteca e gradì le seguenti opere che furono molto apprezzate:

1. R. Rabaglio, *Sociologia della Religione*, 1978;
2. R. Rabaglio, *Storia del Cristianesimo*, 3 voll., 1987-89;
3. I. Zamprota, *Temi e Problemi religiosi*, 1983;
4. I. Zamprota, *Il Pensiero sociale cristiano*, 1984;
5. I. Zamprota, *Introduzione allo studio delle scienze sociali*, 1986;
6. I. Zamprota, *Viaggio nel mondo delle religioni*, 1987;
7. I. Zamprota, *Viaggio nel mondo religioso islamico*, 1992;
8. R. Rabaglio – I. Zamprota, *Università Popolare di Biella, ieri e oggi (1902-1986)*, 1986;
9. R. Rabaglio – I. Zamprota, *L'azione sociale, culturale e di educazione permanente dell'Università Popolare di Biella dal 1902 al 1992 (a cura di)*, 1992.

In seguito presi contatti con quella Università statale rumena e divenni amico del *prof. Jon Sandu*, il quale il 20 aprile 1998 mi fece conferire il Diploma d'onore di Presidente del Consiglio scientifico del *Centro Metropolitano di Ricerche T.A.B.O.R.* della *Facoltà di Teologia Ortodossa* di quella Università statale. Il *prof. Ion Sandu* era Direttore di quel Centro di ricerche e curava la Tutela, Conservazione e Restauro del Patrimonio culturale.

In quell'anno all'Università Popolare di Biella fu conferita la *Medaglia d'oro con Diploma di 1° classe PER I BENEMERITI DELLA SCUOLA DELLA CULTURA E DELL'ARTE*: il massimo riconoscimento che la Repubblica Italiana conferisce a una persona o ad una Istituzione nel campo della cultura!

Il *Decreto Presidenziale* fu firmato il 15 dicembre 1992, quindi dopo lo svolgimento del Convegno e la pubblicazione del libro. Per questo motivo non se ne poté fare cenno sia nella pubblicazione sia durante il Convegno.

Voglio concludere questa mia rievocazione raccontando proprio come avvenne questo conferimento.

Nei primi mesi del 1992 appresi dalla stampa locale che un'Associazione culturale attiva a Biella dal 1985 aveva ottenuto un importante riconoscimento: la Medaglia d'argento

per i Benemeriti della Scuola della Cultura e dell'Arte! Con soli 7 anni di attività, nessuna storia e nessun impegno didattico!

La cosa mi stupì non poco, anzi mi infastidì, perché noi operavamo dal 1976 e avevamo alle spalle la storia delle prime due Università popolari fondate a Biella. Un altro particolare che mi lasciò perplesso era il nome del proponente, un uomo politico che nel 1986 era intervenuto alla nostra *Giornata Europea* ed aveva ricevuto in omaggio il nostro primo libro sulla storia e l'attività dell'Università popolare. Costui non aveva tenuto in alcuna considerazione ciò che non facevamo ormai da 16 anni!

Mi ripromisi di rimettere i puntini sulle i e subito mi adoperai affinché all'UP di Biella fosse conferito un adeguato riconoscimento nazionale, oltre quello che già aveva ricevuto nel 1985 dal *Ministero dei Beni culturali*, che aveva inserito tra gli *Istituti di cultura generale* le Università popolari di Biella, Milano, Ragusa e Siena.

Contattai il deputato democristiano *On. Giuseppe Botta*, torinese, e gli chiesi di informarsi sulla procedura da seguire per ottenere quel riconoscimento.

Mi fece sapere che bisognava istruire un corposo dossier utilizzando una modulistica del *Ministero della Pubblica istruzione*, il quale avrebbe dovuta vagliarla e convalidarla prima di trasmetterla al *Presidente della Repubblica* per il relativo *DPR (Decreto del Presidente della Repubblica)*!

Fu un lavoro immane, compiuto da solo. Dovetti compilare un modulo di quattro facciate e rispondere a decine di domande, le cui risposte andavano documentate: quindi, dati, date, specifiche dei corsi con orari settimanali e annuali, parlare di docenti e di aule, di sedi di lavoro per le lezioni e per le conferenze. Grazie a Dio, avevo a disposizione i dati che ogni anno il *prof. Rabaglio* citava nelle sue relazioni al Consiglio e all'Assemblea e poi c'era la parte contabile, che il nostro *Tesoriere, comm. Adriano Colombo* portava in Consiglio per l'approvazione

Ne risultò proprio un corposo dossier che dovetti spedire al Ministero e attendere le loro valutazioni che speravo positive.

(Questo lavoro andò ad affiancarsi all'altro di preparazione del *Convegno Europeo* che si svolse il 21/22 novembre e all'altro lavoro della cura della pubblicazione del volume sul 90mo anniversario che condividevo col *prof. Rabaglio*. Inoltre, stavo preparando un mio lavoro scientifico, col contributi di altri autori, che mi fu pubblicato nel mese di settembre 1992 dal *Libraio/Editore Vittorio Giovannacci*, intitolato *Introduzione culturale allo studio delle Nuove Tecnologie*).

Fu un anno di grandi lavori, ma anche di grandi soddisfazioni!

Infatti, il dossier fu preso in grande considerazione dal Ministero della Pubblica Istruzione che, a novembre, ci fece sapere, sempre tramite l'amico *On. Giuseppe Botta* (allora *Sottosegretario al Ministero dei Trasporti*) che il dossier era stato trasmesso alla *Presidenza della Repubblica* per la firma del relativo *Decreto Presidenziale*. (Dal protocollo della posta del Presidente della Repubblica di allora, *On. Dr. Oscar Luigi Scalfaro*, risulta due volte un mio sollecito per la definizione di quel Decreto).

Il Decreto fu firmato il 15 dicembre e quindi non fu possibile darne notizia durante i lavori del *Convegno Europeo*. Se ne parlò nell'Assemblea successiva al Convegno e



suscitò vivo apprezzamento, ma nessuno si congratulò per il lavoro svolto: sembrava tutto normale e facile da realizzarsi!

(Da notare che in Italia vi sono diverse centinaia di Università popolari, ma solo due si possono fregiare di questo ambito riconoscimento; l'*Università popolare di Trieste*, che lo ha ottenuto nel 1977 e l'*Università popolare di Biella* nel 1992.

Prima di concludere questa mia rievocazione, scritta in memoria del caro amico pro.Francis Dessart, debbo ricordare un particolare per me doloroso e mai sopito: la mia attività all'Università popolare di Biella ebbe termine il 30 aprile 1997. Il 2 maggio fui costretto a rassegnare le dimissioni e a lasciare la mia creatura.

All'atto del commiato con i componenti del Consiglio, ci fu un tale che,abbracciandomi, si lasciò scappare una frase infelice:"*Questo non è il bacio di Giuda*"!

Un vecchio proverbio italiano dice: "*La lingua batte dove il dente duole*". Ce n'è un altro latino, molto più vecchio perchè risale al medioevo, ma si riferisce a un concetto espresso da san Girolamo: *EXCUSATIO NON PETITA ACCUSATIO MANIFESTA*.

Non c'è bisogno di traduzione.

Quel tale, infatti, era il MAESTRO DIRETTORE CONCERTATORE D'ORCHESTRA di tutta l'operazione alla quale aderirono, acriticamente, gli orchestrali presenti, e questo mi fa male ancora oggi! (Dante direbbe:" *e 'l modo ancor m'offende*"!).

*Italo Zamprota **

**Giornalista. Promotore della Fondazione dell'Università Popolare di Biella, Segretario Generale dal 1976 al 1997. Docente incaricato di Sociologia e Etica sociale nella Scuola Superiore di Servizio Sociale dell'ANSI di Biella. Capo Area Informatica INAIL Novara (Italia).*

BIBLIOGRAFIA

- Zamprotta, Italo, (1979), *La prevenzione dei rischi da lavoro nella realtà sociale ed economica italiana in rapporto alle esperienze comunitarie: linee ed indirizzi di prevenzione*, in 'Proposte sociali', IPAS, Roma
- Rabaglio, Riccardo - Zamprotta, Italo (1986), *Università Popolare di Biella. Ieri e oggi (1902-86)*, Libreria Giovannacci, Biella
- Rabaglio, Riccardo - Zamprotta, Italo (a cura di) (1992), *L'Azione sociale, culturale e di Educazione permanente dell'Università Popolare di Biella dal 1902 al 1992*, Edizioni dell'Università Popolare di Biella
- Zamprotta, Italo (1992). (a cura di). *Introduzione culturale allo studio delle nuove tecnologie*, Libreria Giovannacci, Biella
- Atti del Convegno Europeo *L'azione socioculturale delle istituzioni di educazione permanente degli adulti nella società attuale: esperienze e prospettive*, in 'Panorama Biellese', N.94, dicembre 1992, Unione Biellese, Biella